
Fondi Pensione Negoziali

ARCO – BYBLOS – COOPERLAVORO – PERSEO SIRIO

PRESENTAZIONE PER I PATRONATI DEL CEPA

Acli, Inas-Cisl, Inca-Cgil, Ital-Uil

Roma, 05 maggio 2015



-
1. **Fondi Pensione Negoziali**
 2. **Legge di Stabilità 2015**
 3. **DDL Concorrenza**
 4. **Previdenza complementare: ruolo OO.SS.,
Patronati**
 5. **Operatività: piattaforma tecnologica**

Le caratteristiche principali dei Fondi Pensione Negoziali



Le fasi del Fondo Pensione Negoziale

**Raccolta
dei contributi**



**Gestione finanziaria
del patrimonio del Fondo**



**Erogazione
delle prestazioni**



FP Negoziali funzionano in base al principio della CAPITALIZZAZIONE INDIVIDUALE

**Ogni lavoratore che aderisce al Fondo apre un proprio “conto” individuale,
distinto da quello degli altri aderenti.**

Le prestazioni finali dipendono dall'importo dei versamenti e dai rendimenti ottenuti.

La contribuzione al Fondo Pensione Negoziale

Azienda



**Lavoratore
busta paga**



**Contributo 1 - 2 %
sulla retribuzione utile ai fini del calcolo del TFR**

+

eventuale Contributo volontario

- **30 - 100 % TFR maturando**
*Lavoratori di prima occupazione
antecedente il 29-04-1993*

**Contributo 1 - 2 %
sulla retribuzione utile ai fini del
calcolo del TFR**

+

**Eventuale incentivo a carico dello
Stato (dipendenti pubblici ante 2001)**

FP Negoziale

- **28%TFR maturando**
*Lavoratori pubblici già in servizio
al 31-12-2000*

- **100 % TFR maturando**
*Lavoratori privati con prima occupazione
successiva al 28-04-1993
Lavoratori pubblici assunti
successivamente al 1-1-2001*

Dipendenti pubblici: quote TFR non versate direttamente, ma accantonate figurativamente presso INPS, rivalutate media rendimenti di un «paniere» di FP

I vantaggi fiscali: contribuzione

- I contributi versati al fondo (dal Lavoratore e dall'Azienda/Ente) sono deducibili dal reddito:
 - dipendente del **settore privato** nel limite annuo di € 5.164
 - dipendente del **settore pubblico** nel limite più basso tra il doppio del TFR conferito al Fondo, il 12% del reddito complessivo e € 5.164
- Il dipendente ha un risparmio fiscale direttamente in busta paga (pari all'aliquota marginale IRPEF)

Retribuzione annua su cui viene calcolata la contribuzione	20.000,00 €
Contributo annuo Lavoratore (1%)	200,00 €
Risparmio Fiscale IRPEF (direttamente in busta paga)	54,00 €
Costo effettivo in busta paga	146,00 €

Il lavoratore che ha aderito al FPN ha avuto **400,00 €** sulla sua posizione previdenziale nel Fondo (contributo Lavoratore 200 + Azienda **200** - supponendo una contribuzione pari tra lavoratore e Azienda), a fronte di un costo effettivo in busta paga di € 146,00 all'anno (12,17 € al mese)

I vantaggi fiscali: gestione finanziaria delle risorse

FP Negoziali affidano la gestione del patrimonio del Fondo a Gestori Finanziari specializzati scelti tramite una gara pubblica.

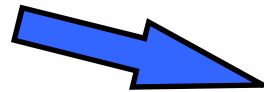
La Gestione Finanziaria dei FP Negoziali è impostata su criteri di:
Professionalità, Prudenza, Diversificazione, Controllo

Sul risultato netto maturato in ciascun periodo d'imposta dai FP Negoziali si applica un'imposta sostitutiva delle imposte dei redditi pari al:

- 20% ridotta al 12,50% per la parte di portafoglio investita in Titoli di Stato
- si stima quindi che mediamente l'aliquota sia pari al 15,5%, rispetto al 12,5%-26% che grava sulle plusvalenze finanziarie.

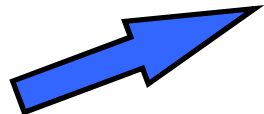
I vantaggi fiscali: erogazione delle prestazioni

Contributi dedotti (versati: Azienda, Lavoratore)
TFR
Rendimenti

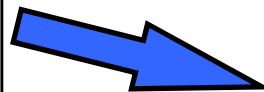


Settore privato:
15%

(che potrà ridursi fino al **9%** dopo 35
anni di permanenza nel Fondo) *



Settore pubblico: tassazione
separata (aliquota media)



Esenti

al risultato netto anno per anno è già stata applicata un'imposta agevolata dal 2014 pari al 20% (ridotta al 12,50% per la parte di portafoglio investita in Titoli di Stato – si stima quindi che mediamente l'aliquota sia pari al 15,5%); in precedenza l'aliquota era pari all'11%



*Aderendo ai FP Negoziali, in caso di pensionamento (o in alcuni casi di cessazione del rapporto di lavoro non dovuto alla volontà delle parti) l'Associato beneficia di una minore tassazione rispetto al TFR che rimane in Azienda, con una differenza almeno dell'8%. Infatti, dal 01/01/2007, le prestazioni pensionistiche erogate in forma di capitale e rendita sono tassate nella misura massima del 15% (che potrà ridursi fino al 9% dopo 35 anni di permanenza nel Fondo). Tali aliquote sono particolarmente favorevoli se confrontate a quelle previste per il TFR lasciato in azienda, dove l'aliquota minima di tassazione attualmente applicata è pari al 23%.

Confronto costi Fpn / Ppa / Pip: Indicatore Sintetico dei Costi



LINEE BILANCIATE: INDICATORE SINTETICO DEI COSTI

Costo annuo, in % della posizione individuale maturata, stimato con riferimento ad un aderente-tipo che versa un contributo annuo di 2.500 € e ipotizzando un rendimento annuo del 4%

Anni di permanenza	2 anni	Costo 2 anni euro	5 anni	Costo 5 anni euro	10 anni	Costo 10 anni euro	35 anni	Costo 35 anni euro
Fondi Pensione Aperti	2,10%	€ 160,14	1,40%	€ 566,37	1,20%	€ 1.970,97	1,10%	€ 35.043,97
Polizze individuali pensionistiche	3,50%	€ 265,67	2,30%	€ 919,57	1,80%	€ 2.904,54	1,50%	€ 45.680,78
Fondi Pensione Negoziati	0,90%	€ 68,90	0,50%	€ 217,97	0,40%	€ 672,80	0,20%	7.075,52

* Fonte: Relazione Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione per l'anno 2013, del 28/05/2014 dati relativi ai comparti bilanciati. La lista aggiornata di tutti gli ISC delle varie forme di previdenza complementare è disponibile sul sito della COVIP: www.covip.it

I FONDI PENSIONE NEGOZIALI

- sono associazioni
- non hanno fini di lucro
- non hanno una rete commerciale da remunerare
- hanno un forte potere contrattuale nei confronti dei fornitori di servizi (gestori finanziari, banca depositaria, service)

**I COSTI SONO TRASPARENTI
E PARTICOLARMENTE CONTENUTI**

Rendimenti di mercato sul TFR destinato al Fondo Pensione Negoziale

Il TFR che l'azienda accantona annualmente si rivaluta, alla fine dell'anno successivo,
del **75% dell'indice ISTAT + 1,5% fisso**

Inflazione %	Rivalutazione TFR % in azienda	Rivalutazione reale %
2	3	+ 1
6	6	0
8	7,5	- 0,5

Per chi ha aderito al Fondo, il TFR destinato al Fondo si rivaluta in base al rendimento della gestione finanziaria del comparto scelto.

Confronto tra TFR in Azienda (lavoratore che non ha aderito al Fondo) e i rendimenti ottenuti dal TFR destinato ai FP Negoziali

Anno	Rendimento medio dei Fondi Pensione Negoziali %	Rivalutazione del TFR Azienda %	Differenza
2005	7,5	2,6	4,9
2006	3,8	2,4	1,4
2007	2,1	3,1	-1,0
2008	-6,3	2,7	-9,0
2009	8,5	2,0	6,5
2010	3,0	2,6	0,4
2011	0,1	3,5	-3,4
2012	8,2	2,9	5,3
2013	5,4	1,7	3,7
2014	7,3	1,3	6,0
Rend.to cumulato	46,13	27,74	18,39
Media annua	4,61	2,77	1,84

Fonte: Relazioni annuali della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione

Confronto tra tassazione finale della prestazione previdenziale erogata dal FP Negoziale e del TFR accantonato in Azienda (settore privato)

Aderendo al FPN, in caso di pensionamento (o in alcuni casi di cessazione del rapporto di lavoro non dovuto alla volontà delle parti) l'Associato beneficia di una minore tassazione rispetto al TFR che rimane in Azienda, con una differenza almeno dell'8%. Infatti, dal 01/01/2007, le prestazioni pensionistiche erogate in forma di capitale e rendita sono tassate nella misura massima del 15% (che potrà ridursi fino al 9% dopo 35 anni di permanenza nel Fondo). Tali aliquote sono particolarmente favorevoli se confrontate a quelle previste per il TFR lasciato in azienda, dove l'aliquota minima di tassazione attualmente applicata è pari al 23%.

Anni di permanenza nel Fondo Pensione o in Azienda: 15

IMPONIBILE	Aliquota Fondo (A)	Aliquota Azienda (B)	Differenza (A) – (B)	Imposta Fondo (a)	Imposta Azienda (b)	Differenza (a) – (b)
20.000	15%	23,89%	- 8,89%	3.000	4.778	- 1.778
30.000	15%	25,29%	-10,29%	4.500	7.586	- 3.086
40.000	15%	28,46%	- 13,46%	6.000	11.386	- 5.386

Anni di permanenza nel Fondo Pensione o in Azienda: 35

IMPONIBILE	Aliquota Fondo (A)	Aliquota Azienda (B)	Differenza (A) – (B)	Imposta Fondo (a)	Imposta Azienda (b)	Differenza (a) – (b)
50.000	9%	24,10%	- 15,10	4.500	12.049	- 7.549
70.000	9%	25,29%	- 16,29%	6.300	17.700	- 11.400
90.000	9%	28,11%	- 19,11%	8.100	25.300	- 17.200

La simulazione si riferisce a periodi successivi al 01/01/2007 e presuppone: a) l'invarianza dell'attuale regime fiscale, ivi compresa la strutturazione delle aliquote IRPEF, per l'intero periodo di permanenza nel Fondo/in Azienda; b) la considerazione, ai fini del calcolo dell'aliquota media applicata sul TFR in Azienda, unicamente di reddito da lavoro dipendente, ipotizzato costante negli anni di permanenza; c) nel caso del Fondo ARCO l'imponibile è dato solo dal totale dei contributi versati (i rendimenti sono già stati tassati anno per anno con l'aliquota del 20%, ridotta al 12,5% per la parte di portafoglio investita in titoli di Stato - Mefop (la Società per lo sviluppo del mercato dei fondi pensione che fa capo al Ministero dell'Economia) stima quindi che l'aliquota effettiva potrebbe essere di circa il 15,5%)

Le opportunità date dall'adesione al Fondo Pensione Negoziale



2. Legge di Stabilità 2015 (Legge 190 del 23/12/2014)

1. TFR in busta paga (Dipendenti Privati)

- Da maggio 2015 si potrà richiedere al proprio datore di lavoro di anticipare in busta paga il TFR che dev'essere ancora accantonato, fino al 30 giugno 2018.
- E' una decisione volontaria, riservata ai **dipendenti privati**, compresi quelli che hanno aderito ai Fondi Pensione Negoziati.
- E' **irreversibile**, nel senso che non potrà essere modificata nel corso del tempo (fino al 30 giugno 2018).

N.B.: per chi ha aderito al fondo pensione optare per il TFR in busta paga è sfavorevole dal punto di vista fiscale, e a fronte di un beneficio immediato molto esiguo rischia di penalizzare fortemente il futuro previdenziale.

- **BUSTA PAGA:** le somme ricevute in busta paga saranno soggette infatti all'aliquota progressiva Irpef, che prevede, nella maggior parte dei casi, un **minimo del 27%¹**.
- **FPN:** il montante finale (formato anche dal TFR) viene tassato in caso di pensionamento con un'aliquota che, a seconda di quanto dura la permanenza, può andare **dal 15% al 9%**.

¹ Aliquote IRPEF

Aliquota progressiva IRPEF	Scaglione di reddito
23%	sino a 15.000 euro
27%	da 15.001 euro a 28.000 euro
38%	da 28.001 euro a 55.000 euro

2. Maggiore tassazione sui rendimenti dei Fondi Pensione

- I rendimenti dei fondi pensione vengono tassati con un'aliquota del **20%** (rispetto all'11% che si applicava in precedenza), ridotto al **12,5%** per la parte di portafoglio investita in **titoli di Stato**.
- I Fondi Pensione Negoziali hanno una quota molto consistente del portafoglio investito in titoli di Stato; Mefop (la Società per lo sviluppo del mercato dei fondi pensione che fa capo al Ministero dell'Economia) stima quindi che l'aliquota effettiva potrebbe essere di circa il **15,5%**.

3. Maggiore tassazione sulla rivalutazione del TFR mantenuto in azienda

La rivalutazione del TFR mantenuto in azienda, passa dal precedente 11% al 17%.

Maggiore convenienza dei FP Negoziali rispetto al TFR in busta paga

Nonostante le modifiche introdotte dalla legge di Stabilità, i fondi pensione negoziali restano gli strumenti decisamente più convenienti. I vantaggi sono:

- a) possibilità di **dedurre dall'Irpef i contributi versati**;
- b) **contributo aziendale**, che aumenta notevolmente la convenienza per chi aderisce rispetto alla scelta di mantenere il TFR in azienda;
- c) **tassazione agevolata** dei rendimenti finanziari (15,5% medio rispetto al 17% del TFR);
- d) **tassazione delle prestazioni finali agevolata** rispetto a quella del TFR (settore privato: aliquota dal 15% al 9%, contro il minimo del 23%);
- e) la posizione accumulata nel fondo pensione non rileva ai fini dell'**Isee** (l'Indicatore della situazione economica equivalente), lo strumento utilizzato dall'Agenzia delle Entrate per valutare la ricchezza effettiva dei contribuenti e delle famiglie italiane, utilizzato come parametro per determinare il costo di servizi quali asilo nido, mense scolastiche, tasse universitarie, ecc.;
- f) per i versamenti trattenuti in busta paga dal datore di lavoro si riduce il reddito ai fini dello stesso Isee e del **bonus di 80 euro**.

Confronto destinazione TFR: busta paga / azienda / fondo pensione

Ipotesi di calcolo

Reddito lordo iniziale: € 25.000; Crescita reddito: 1% reale annuo

Contribuzione datoriale: 1,6%; Contribuzione lavoratore: 1,4%

Rendimento lordo del Fondo Pensione: 3% annuo; Valori al lordo dell'inflazione

Dopo 20 anni

Scelta tra adesione e non adesione	Solo TFR in busta paga	TFR in azienda	Fondo pensione
<i>Tfr versato / maturato</i>	€ 0	€ 46.513	€ 46.513
<i>Rendimenti netti/ Rivalutazione su Tfr maturando</i>	€ 0	€ 12.855	€ 12.319
<i>Imposte pagate al termine su Tfr maturando</i>		-€ 12.064 (tax separata)	-€ 6.279 (tax sostit. 13,5%)
TFR netto dopo 20 anni	€ 0	€ 47.304	€ 52.553
<i>Contributi Azienda</i>		€ 0	€ 10.770
<i>Contributi Lavoratore</i>		€ 0	€ 9.424
<i>Rendimenti / Rivalutazione su resto della posizione</i>	-	-	€ 5.348
<i>Imposte pagate al termine</i>			-€ 2.726
Valore delle altre risorse al termine			€ 22.816
Contributi Lavoratore netti in busta paga al mese (14 mensilità) non versati al fondo pens.	€ 17,41	€ 17,41	-
TFR netto in busta paga (14 mensilità – tax ordinaria min 23%)	€ 85,95	-	-
Somme nette al mese in busta paga	€ 103,36 (tot. € 28.940,80)	€ 17,41 (tot. € 4.874,80)	-
Somma dopo 20 anni	€ 0	€ 47.304	€ 75.369

Fonte: Mefop

Per il settore pubblico non agisce la norma del TFR in busta paga

Assofondipensione e i Fondi pensione negoziali promuovono la campagna di comunicazione

«In Fondo Conviene»

finalizzata ad informare i lavoratori dipendenti dei numerosi vantaggi che comporta l'adesione al fondo pensione di categoria e del perché non è conveniente scegliere di optare per il TFR in busta paga.

A tal proposito vedasi:

- il sito www.infondoconviene.it.

3. DDL Concorrenza (C.d.M. 20/02/2015)

Concorrenza tra fondi:

per ampliare la concorrenza tra i fondi pensione, sia chiusi (negoziali), preesistenti e forme individuali, viene prevista la possibilità per i Fondi di categoria (negoziali) di **allargare il bacino dei partecipanti potenziali ai fondi** stessi, attraverso l'iscrizione di lavoratori che appartengono anche a settori lavorativi differenti da quello di riferimento.

▪ Riscatto libero:

il lavoratore che ha aderito a una forma previdenziale individuale Polizza Individuale Pensionistica/Fondo Pensione Aperto potrà riscattare interamente la posizione alla cessazione del rapporto di lavoro (a qualunque titolo esso avvenga - perdita del requisito di partecipazione), **possibilità ad oggi prevista solo per i Fondi Pensione Negoziali.**

▪ Portabilità del contributo aziendale:

dopo due anni di partecipazione a un fondo pensione, il lavoratore potrà decidere di trasferire la posizione maturata presso il Fondo Pensione Negoziale ad un'altra forma pensionistica complementare individuale **Polizza Individuale Pensionistica/Fondo Pensione Aperto**, destinando al nuovo fondo prescelto non solo il TFR e il contributo personale, ma **anche il contributo a carico del datore di lavoro previsto dal CCNL** (il cui versamento ad oggi avviene solo nei Fondi Pensione Negoziali).

Per i lavoratori pubblici non è ancora chiaro come potrebbe agire questa norma, in quanto il TFR, in costanza di rapporto di lavoro, è contabilizzato e rivalutato dall'INPS e conferito al FPN solo figurativamente. La novità potrebbe riguardare il solo contributo datoriale (?).

4. Quale modello di previdenza complementare? Ruolo dei Sindacati / Patronati

Forme previdenza complementare: aderenti e patrimonio al 31/12/14

	N° Fondi	N° Adesioni	Var. % Dic 14/Dic 13	N° Adesioni sett. Privato	Risorse (mln Euro)	Var. % Dic 14/Dic 13
Fondi Pensione Negoziati	39	1.944.304	-0,3	1.771.831	39.645	14,9
Fondi Pensione Aperti	59	1.053.139	7	473.583	13.960	16,4
Fondi Pensione Preesistenti	330	654.000	=	627.000	50.380	=
PIP "nuovi"	81	2.453.938	15	1.495.077	15.773	21,2
PIP "vecchi"		505.000	=	171.000	6.500	=
TOTALI	510	6.584.983	6,1	4.538.863	126.323	8,5

Fonte: COVIP anno 2014

Tasso di adesione: settore privato = 32,2%

settore pubblico = 4,8%

(Relazione COVIP 2013)



Canali informativi sulla previdenza complementare (val. %)

<i>A chi si è rivolto/rivolgerebbe per avere informazioni sulla previdenza complementare</i>	<i>Dipendente Privato</i>	<i>Dipendente Pubblico</i>
Sindacato	36,4	46,9
Una compagnia di assicurazione	14,2	8,2
Internet	15,4	12,3
Una banca	11,4	7,7
Colleghi	9,3	23,1
Datore di lavoro	11,3	13,4
Amici/familiari	8,2	9,0
Una società di gestione del risparmio	5,7	2,9
TV, quotidiani, riviste, ecc.	2,9	1,9

I totali sono diversi da 100 perché erano possibili più risposte

Fonte: indagine Censis, 2012

Motivi della non adesione alla previdenza complementare (val. %)

<i>Per quali motivi non ha aderito ad un fondo pensione?</i>	<i>Dipendente Privato</i>	<i>Dipendente Pubblico</i>
Penso di non potermelo permettere, è troppo costoso	42,3	40,5
Non mi fido degli strumenti di previdenza complementare	26,2	26,5
Sono troppo giovane, è prematuro pensarci	20,8	18,0
Preferisco mantenere il mio Tfr presso il datore perché garantisce un rendimento più sicuro di quello di un fondo pensione	11,2	10,9
Non voglio fare scelte per il mio futuro che considero irreversibili	8,2	8,7
Penso che la pensione pubblica sia sufficiente per coprire le mie esigenze future	3,3	4,9
Altro	3,8	2,3
Non beneficio del contributo del mio datore di lavoro	1,6	1,5

I totali sono diversi da 100 perché erano possibili più risposte

Fonte: indagine Censis, 2012

5. Operatività

- **Sito web Assofondipensione:** area dedicata ai Patronati
- **Piattaforma** tecnologica e amministrativa di supporto ai Patronati: fornita dal service Previnet
- **Sito web dei singoli Fondi:** area dedicata ai Patronati (presentazione, manuale operatività)